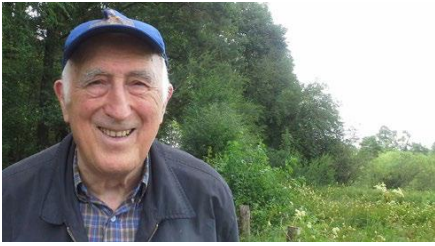


## Lettera di Jean

Orval, agosto 2013



Notre Dame d'Orval

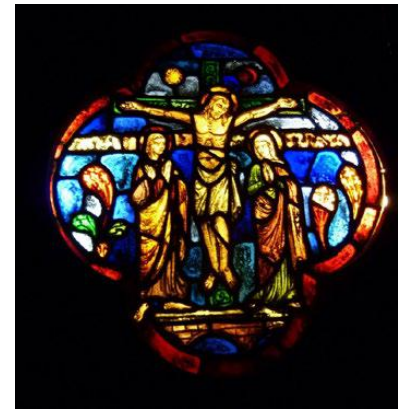
### Cari amici,

Odile mi ha accompagnato a Orval. Al nostro arrivo, non c'erano le rondini. Suppongo che attendessero un po' d'aria calda, in qualche luogo, tra l'Africa e qui. E poi, senza preavviso, sono arrivate in tromba ... ed eccole che danzano attorno al campanile, volteggiano nell'aria, si tuffano nello stagno, attingono al passaggio un po' d'acqua per rinfrescarsi e ripartono dritte verso il cielo filando velocemente, fischiando, cozzando quasi le une contro le altre.. e poi, improvvisamente, come al suono di una campana, spariscono, ciascuna verso il suo nido, dove nessuno può vederle. Una notte di riposo. Come sono belle, e libere, sì, libere ...

Ed eccomi, una settimana più tardi. Mi sento come a casa mia, nella calma e riposato. Sono colmo di gioia, nell'ascoltare il canto dei monaci, oggi più numerosi, attorno al loro Abate, P. Lode. E' una vera gioia per me avere momenti di preghiera con loro, alternati ad altri vissuti in solitudine.

**Non sono sicuro di saper pregare,  
ma sono qui, voglio essere qui con Gesù:  
io lo guardo e lui mi guarda.**

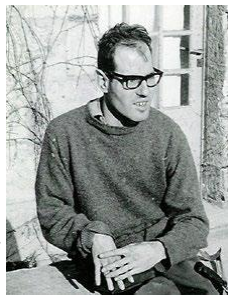
Talvolta mi assopisco, forse di tanto in tanto, sonnecchio durante la preghiera. Conta, questo, come la preghiera? E' importante? In altri momenti, sono preso da alcuni pensieri non molto interessanti, poi il mio spirito si calma di nuovo e la mia anima ritrova un momento di quiete. Forse che la preghiera coincide con il sedersi ed attendere, attendere un incontro con Dio che si realizza quando non si sa né il giorno né l'ora. Pregare significa riposarsi durante questo incontro. E' accogliere Dio nel mio cuore.



Vetrata d'Orval



Raphaël Simi



Philippe Seux



Jean, Pierrot Crépieux, Pierrot Grelet, Philippe Seux

La preghiera è diventata per me un'immensa azione di grazie, un enorme "grazie" a Dio, grazie per la creazione, (le rondini ecc.) e grazie in modo speciale per l'anno di giubileo che inizia per noi: 50 anni per l'Arca e 40 anni per Fede e Luce.

Che regalo inatteso! Non riesco sempre a capacitarmi. Quegli inizi veramente folli con Raphael e Philippe nella casa scalcinata di Trosly: nessun progetto per il futuro, si amava semplicemente ogni persona e si accoglieva ogni giorno, così come veniva. Si accettava ogni avveni-

mento e si interagiva, spero con un po' di saggezza e di buon senso. E poi le persone sono arrivate, incoraggiate dal meraviglioso Padre Thomas, il sant'uomo che era presente e pregava per la comunità che iniziava. Sono arrivate persone, e sono arrivati aiuto e denaro. Sono venuti Jacques, poi Pierrot, e in seguito Lucien. Abbiamo iniziato ad essere un po' stretti. Henri e l'architetto Louis, sono venuti ad aiutarci. E così sono venuti altri, perché era chiaro che non potevo farcela da solo. E' sempre così, quando c'è un vuoto ed un bisogno, ci sono persone che vengono a colmare questo bisogno e allora si cresce insieme.



**Dietro a tutta questa crescita,  
c'era la mano e  
il cuore misterioso di Dio.**

Perché Dio aveva un progetto sull'Arca e su Fede e Luce, progetto che si è rivelato a poco a poco e che resterà ancora da scoprire negli anni futuri. Grazie, mio Dio e grazie a tutti coloro che riceveranno questa lettera come a coloro che non la riceveranno, così a coloro che riceveranno



questo messaggio nella contemplazione di tutte le cose nel cuore di DIO.

Credo veramente che l'Arca e Fede e Luce siano opera di Dio, che chiama ciascuno di noi, perché coloro che già da troppo tempo sono considerati inutili ed inferiori e che talvolta sono stati sterminati, possano trovare il posto che spetta loro nel mondo, nelle chiese e in tutte le religioni. La piccolezza è la loro bellezza e grandezza; essa risiede nella chiamata alla relazione. Si tratta di una rivelazione di tenerezza nel cuore della creazione.

Con la loro esistenza, essi portano la speranza nel mondo e in ciascuno di noi, se tutti noi, responsabili o no, possiamo rispondere alla loro chiamata. Il loro cuore racchiude una saggezza segreta, la saggezza della tenerezza, la saggezza dell'amore, della comunione dei cuori, la saggezza del sorriso e della danza e persino la saggezza della "follia", che spezza la cultura della normalità e del "corretto" per rivelare una nuova libertà. Sì, la mia preghiera scaturisce da questo immenso grazie a Dio che ci ha chiamati con tanta dolcezza. Sì, tutto questo è così bello che resto in piedi, seduto o in ginocchio, in adorazione davanti a Dio. "Dio ha disperso gli uomini dal cuore superbo, ha abbattuto i potenti dai loro troni ed ha innalzato gli umili. Egli ha colmato di beni gli affamati ed ha rimandato i ricchi a mani vuote. E' il cantico di Maria (Lc1,51-52): è il canto di tutti noi. Sono sempre triste quando mi rendo conto che tante persone nelle nostre chiese e all'esterno di esse, non capiscono o non vogliono capire che il vivere con chi ha un handicap può veramente trasformare e condurle verso Dio. Esse possono diventare sacramento se i nostri cuori sono aperti.



Con Fede e Luce



Membri delle comunità di L'Arche Quéretaro e di L'Arche Daybreak Foto : Warren Pot

## **Sono arrivato qui un po' stanco, l'anno a Trosly è stato molto impegnato.**

Non tanti spostamenti, molti ritiri tenuti alla "Ferme", così spesso le parole sembrano scaturirmi dal profondo, nonostante la fatica e malgrado una certa povertà interiore. E' un dono così grande quello di poter parlare di Gesù, di parlare del vangelo di Giovanni in Inglese e in Francese. Le persone che ascoltano sembrano essere colpite e i loro cuori si aprono. Io mi sento umile di fronte a questo dono. La mia salute è stata nell'insieme buona; d'accordo, un po' di fatica, ma che cosa posso sperare all'alba dei miei 85 anni? Il mio cuore continua a battere di buona lena, in modo aritmico, e talvolta vacillo un po' sulle mie gambe. Si direbbe che anche loro cominciano ad essere stanche. E io sento questa fatica camminando nei boschi, qui a Orval.

Durante tutto quest'anno, Odile è stata, in mille modi, un aiuto estremamente prezioso: appuntamenti medici, sicurezza sociale, e tutto ciò che riguarda la casa Lazzaro. Fa del suo meglio per farmi camminare il più possibile e per farmi fare un po' di esercizio, se necessario, mi fa senz'altro da autista.

## **Mi sento talmente privilegiato ad essere nella mia comunità a Trosly da circa 50 anni e di essere aiutato da tante persone meravigliose.**

Cristine McGrievy è la nostra responsabile di comunità (dopo essere stata per 13 anni vice-coordinatrice internazionale dell'Arca). E' dotata di grande saggezza e di meravigliosa energia. Sono

le persone con handicap anche visibili, che guidano sempre più la comunità: Cristine ne è la garante. Sono il cuore e la vita della comunità.

Papa Francesco (che dono!) ha ricordato più volte l'importanza della cultura dell'incontro. Sento che questo è il cuore di tutto il mio insegnamento e della mia vita: incontrare Gesù, incontrare le persone, e accogliere ciascuna di loro come un dono di Dio. Ho ancora molto da imparare, per scoprire come l'umiltà sia al centro dell'amore. Pregate perché io possa scoprire questa umiltà.

Nel momento in cui sto terminando questa lettera, si discute di un intervento attivo di Americani, Francesi ed Inglesi con lo scopo di punire l'esercito siriano per aver utilizzato armi chimiche. Si stanno essi - ci stiamo noi tutti - dirigendo verso un enorme conflitto internazionale? Dio mio, Dio mio! Dobbiamo continuare ad ucciderci gli uni gli altri? Dov'è la speranza in questo nostro mondo così frantumato? Non è forse nelle nostre piccole comunità che aprono il loro cuore a coloro che sono deboli e rifiutati? Coloro che sono deboli, risvegliano i cuori di coloro che sono forti e i forti portano sicurezza ai deboli rifiutati? Insieme, possiamo diventare un segno di unità e di pace.

Unisco a questa lettera, il breve discorso da me pronunciato quando ho ricevuto il premio "Pacem in Terris", in luglio.



. Pascal Denardo, Barb Arland-Fye, Bishop Amos  
Photo : Robert Laskowiecki

Questo premio, conferito dal Vescovo Amos, degli Stati Uniti, è stato in precedenza attribuito a tanti prestigiosi costruttori di pace: (Martin Luther King, Dorothy Day, l'Arcivescovo Dom Helder Camara, Madre Teresa, Hildegard Goss-Mayr e tanti altri).

Sono rimasto stupefatto, sbalordito e meravigliato che questo premio, attraverso me, sia stato attribuito all'Arca. Noi siamo e vogliamo essere veramente dei luoghi di pace e un segno per il nostro mondo

Grazie a ciascuno per auguri ricevuti in occasione del mio ottantacinquesimo compleanno.

**U**nito a ciascuno di voi,



Jean

